

Billia avv. Giovanni Battista 233, eletti per quinquennio 1879-84.

Dal Municipio di Udine, il 18 giugno 1883.

Per il Sindaco
G. Luzzatto.

La salute dell'arcivescovo

Un telegramma da Rosazzo giunto ieri sera partecipava la triste notizia che l'Arcivescovo Monsignor Casasola era stato colpito da una paralisi cerebrale. Partirono in tutta fretta i medici signori Mander e Plati.

Non abbiamo ulteriori notizie: ma pare trattarsi di cosa assai grave, stante anche l'età di Monsignore.

Esami. Gli esami di licenza ne R. Ginnasio I. Stellini e nella R. Scuola Tecnica in Udine, e nelle scuole Tecniche pareggiate di Cividale e di Pordenone, avranno principio il giorno 2 luglio p.v., e seguiranno secondo l'ordine che sarà affisso in ciascuno dei predetti Istituti; e dopo le prove scritte, seguiranno gli esami orali nell'ordine che sarà fissato dalle rispettive Commissioni esaminatrici.

Gli alunni di scuola privata o paterna, che desiderassero presentarsi ai predetti esami, dovranno iscriversi in un Istituto Regio e pagare la tassa prescritta; e alle scuole tecniche di Cividale e di Pordenone non saranno ammessi che i rispettivi alunni.

Per essere ammessi ai predetti esami gli alunni privati dovranno presentare entro il 28 andante mese al Direttore dell'Istituto i seguenti documenti su carta bollata da cent. 50:

a) Un'istanza nella quale sia indicato il proprio casato e nome, e il nome e domicilio del padre o di chi lo rappresenta, se l'alunno non convive colla propria famiglia.

b) La fede di nascita debitamente legalizzata.

c) La quietanza del pagamento della tassa prescritta dalla Legge 11 agosto 1870.

Gli alunni appartenenti agli Istituti anzimenzionati presenteranno soltanto i documenti a e c.

V. Elenco delle offerte pagate alla Congregazione di Carità di Udine nel 1883.

Banca di Udine 1. 500, Perch Rosa 1. 5, N. N. 1. 5, Mosero Ferdinando 1. 5, Lestuzzi Luigi 1. 4, Colla Pietro 1. 2. Totale 1. 521.—

Elenchi precedenti 1. 2548.—

In complesso 1. 3069.

Mancanza dell'oro. Si lamenta fortemente, massime dal nostro ceto commerciale serico, in questi aumenti eccezionali di giro della moneta per l'acquisto dei bozzoli, la mancanza di biglietti di piccolo taglio, cui le banche rifiutano dar fuori obbligando a ricevere argento.

Ora, per pagare qualsiasi discreta partita di Galetta, occorre perdere molto tempo a contare la moneta di argento divisionaria, senza tener conto del disturbo per il peso e per volume. Almeno ci fosse l'oro! ma in una piazza discretamente commerciale e capoluogo d'una Provincia che conta circa 500,000 abitanti, si credette bene non autorizzare questa tesoreria a fare il cambio in oro. Con ciò non si facilita certo le operazioni commerciali. Si dovrebbe in qualche guisa provvedere e presto!

Circolo artistico.

Cade la sera:

Nel cielo di cobalto navigano lente, lente due nuvolette lumeggiate di mille colori...

Le acque scintillanti dei riflessi caldi del tramonto sembrano un mare di rubini, di smeraldi, di gemme...

Un fresco venticello pieno degli acri profumi marini salta leggermente in volto...

Oh come cullano le onde... L'ha scritto Weber forse in un momento di mistica contemplazione dell'oceano, del grande, del terribile oceano...

La signorina tredicenne Ida Morpurgo, allieva del bravo maestro Riva fece ieri sera il suo debutto con un pezzo di concerto di I. Ascher «La Favorita.»

Sicurezza, precisione, sentimento, formano della signorina Morpurgo una vera pianista: alla fine del pezzo essa renne salutata dai soci con caldi applausi. Noi ce ne congratuliamo colla presidenza per questo nuovo e prezioso acquisto che il nostro Circolo ha fatto.

Al di fuori la pioggia fredda, greve, monotona, scroscia sui tetti e giù per le grondaie... Nella sala calda, ma poco popolata, sfilano un dopo l'altro i pezzi musicali...

Sonnambula di Bellini, egregiamente eseguito dai signori Pletti, Moreschi e dott. Badini. Una serenata per violino e piano di Schubert — signori Flaiabani e d'Osvaldo — potrebbe far pensare ad un candido

raggio di luna, ad una finestra socchiusa, ad un cielo purissimo...

Ma la nota predominante della serata è la pioggia monotona che scroscia sulle grondaie e sui tetti.

Quantunque un po' lunghetto piacevolissimo un settimo di Beethoven per due piani ad otto mani, signore F. Ravajoli, Carlini-Rubini, e signori D'Osvaldo e Antonini.

Assai bella la fantasia di Dal Nero per violino e piano signori Flaiabani e D'Osvaldo.

Il concerto si chiuse colla patetica Canzone d'amore di Krug. Ma appena formati nella fantasia, si disegnarono i sogni che quelle note così armoniose mi avevano procurato.

La pioggia greve, monotona, insistente dei fuori agghiacciava, assopiva lentamente ogni cosa...

Nuovo club filodrammatico. Come abbiano accennato nel numero di ieri, al trattenimento della scorsa domenica dato dal club a beneficio della scuola di ginnastica ed istruzione militare della Società operaia, era accorso numerosissimo pubblico.

In questa seconda volta i bravi dilettanti del club si produssero sulle scene del nostro Minerva con lavori nuovi, i quali mostrano chiaramente l'attività, lo studio e la forza di volontà di quei distinti giovani che sanno fare le cose veramente a modo.

Il Giudizio di Salomone, scherzo in un atto in versi martelliani scritto espressamente dal nostro egregio collega signor Emilio Lestani, piacque oltremodo e venne accolto dal pubblico con ripetuti applausi.

L'autore fu chiamato per due volte al proscenio.

Nell'intervallo venne offerta dal club, come già si è detto ieri, una elegante bacchetta al bravo signor Pinocchi, maestro di musica del 9.º fanteria.

I musicanti ricambiarono con un quadro contenente le loro fotografie.

Nella commedia in tre atti del socio sig. Fr. Nascimbeni Ozio e lavoro, abbiamo riscontrato una facilità che promette assai bene. Piacque moltissimo per la novità il finale del primo atto ed in generale tutto il lavoro, per cui il pubblico chiamò un processo onde dare maggior peso alle false asserzioni, mi sento in dovere di porre in chiaro le cose.

Il giorno 19 dello scorso mese ebbi l'invito dalle parti di recarmi a Bertolo per stipulare un atto di cui ignoravo la natura. Ad assicurarmi poi della sanità di mente della contessa C. mi venne fatta conoscere l'attestazione del medico signor D. De Ponte che non conosce personalmente, attestazione che qui sotto trascrivo.

Certificato.

« A chiunque il sottoscritto medico chirurgo comunale di Bertolo è medico curante la nob. T. C. che da quasi due anni in cui ebbe a trattenerci secoli per sollevarla dalle sue sofferenze fisiche con frequenza di visite, che in questi ultimi mesi pure quasi giornaliere, non gli fu dato rilevare nella medesima nobil donna alcun segno di stabile smemoratezza e tampoco di alterazione nelle sue mentali e fisiche facoltà, anco con tutta la sua età ottuagessaria.

« In fede. — Bertolo, 15 maggio 1883. — Luigi dott. De Ponte. — Medico Chirurgo del Comune di Bertolo. »

La contessa C. sempre cogrente si da non inspirarmi il più lontano sospetto di una mente animalata, mi dichiarò piagnendo che tutta la sua sostanza è in mano d'altri, che da anni ed anni non gli passano gli interessi, che viveva nella miseria, e che avendo molti debiti in paese specialmente verso i negozianti di comestibili, questi rifiutano di sussidiarla più a lungo. Mi disse poi le precise parole: Intendo di dare tutto al cappellano perché mi mantenga, perché lui poi avrebbe fatto quel che va bene. Fu quindi stipulato un vitalizio, non una donazione, come buonamente viene affermato. Don N. mi disse che erano di intelligenza che alla di lei morte dopo pagati i debiti e levato tutto quello che il sacerdote avesse speso per lei, avrebbe passato il sopravanzo ad un pronipote di essa instituto erede con suo testamento notarile circa un anno fa (ed allora per comodo dei calunniatori era sana di mente), che lui si era prestato per fare un'opera di pura carità, sollecitato da altri e col consenso dei suoi superiori, racendogli piuttosto le condizioni della povera donna. Stesso poi immediatamente una dichiarazione in questo senso al padre del presunto erede, nella quale si impegnò a restituire il sopravanzo fino all'ultimo centesimo.

Mi fu detto poi e mi consta che la forma dell'atto fu suggerita da un avvocato di Udine per ragioni di prudenza che sarebbe troppo lungo narrare.

Siccome poi la sostanza ceduta dalla contessa è di lire nette 35.000 circa, ed il sacerdote si è obbligato a mantenerla con vitto e albergo, serviti, cavalli anche ove occorresse, secondo la sua condizione di nobile agiata, e la contessa ha, bensì 85 anni, ma sono assai longevi in quella famiglia (una sua sorella morì l'anno scorso nella grave età d'anni 95) non potrei a meno di fare osservare a don N. che stante anche le difficoltà che possono insorgere nella ricezione di capitali nella convenienza (per

causa di una frana caduta sulla linea ferroviaria, tra Venzone e Gemona).

Il Giornale L'Italia, che grazie al crescente favore del pubblico, è uno dei più diffusi periodici di Milano, sarà d'ora in avanti posto in vendita ad Udine, alle ore 6 del mattino e porterà le più recenti notizie telegrafiche della sera prima.

Dichiarazione. Egregio sig. Direttore.

La più spudorata calunnia ha abusato della buona fede dei giornali propagandando una vile menzogna e facendo i nomi delle persone diffamate.

Anche nel suo giornale di venerdì 15 corrente si narra il fatto della contessa C. donna, secondo l'articolo non sana di mente della quale condizione avrebbe abusato il rev. cappellano don N. per farsi fare una donazione, e che il notaio che stipulò l'atto, essendosi altri prima rifiutati.

Siccome quel notaio sono io, così la prego di avere la cortesia di pubblicare quanto segue:

Dichiaro prima di tutto che, alieno dal fare pubblicità delle cose del mio ministero, siccome ogni regola nulla sua eccezione, a motivo che i calunniatori si sono approfittati del fatto che, come è suo compito, l'Autorità giudiziaria ha indagato per verificare quanto vi potesse essere di vero nelle voci sparse, non potendo a priori conoscere se vi sia o meno calunnia, per allarmare addirittura che esiste un processo onde dare maggior peso alle false asserzioni, mi sento in dovere di porre in chiaro le cose.

Il giorno 19 dello scorso mese ebbi l'invito dalle parti di recarmi a Bertolo per stipulare un atto di cui ignoravo la natura. Ad assicurarmi poi della sanità di mente della contessa C. mi venne fatta conoscere l'attestazione del medico signor D. De Ponte che non conosce personalmente, attestazione che qui sotto trascrivo.

Certificato.

« A chiunque il sottoscritto medico chirurgo comunale di Bertolo è medico curante la nob. T. C. che da quasi due anni in cui ebbe a trattenerci secoli per sollevarla dalle sue sofferenze fisiche con frequenza di visite, che in questi ultimi mesi pure quasi giornaliere, non gli fu dato rilevare nella medesima nobil donna alcun segno di stabile smemoratezza e tampoco di alterazione nelle sue mentali e fisiche facoltà, anco con tutta la sua età ottuagessaria.

« In fede. — Bertolo, 15 maggio 1883. — Luigi dott. De Ponte. — Medico Chirurgo del Comune di Bertolo. »

La contessa C. sempre cogrente si da non inspirarmi il più lontano sospetto di una mente animalata, mi dichiarò piagnendo che tutta la sua sostanza è in mano d'altri, che da anni ed anni non gli passano gli interessi, che viveva nella miseria, e che avendo molti debiti in paese specialmente verso i negozianti di comestibili, questi rifiutano di sussidiarla più a lungo. Mi disse poi le precise parole: Intendo di dare tutto al cappellano perché mi mantenga, perché lui poi avrebbe fatto quel che va bene. Fu quindi stipulato un vitalizio, non una donazione, come buonamente viene affermato. Don N. mi disse che erano di intelligenza che alla di lei morte dopo pagati i debiti e levato tutto quello che il sacerdote avesse speso per lei, avrebbe passato il sopravanzo ad un pronipote di essa instituto erede con suo testamento notarile circa un anno fa (ed allora per comodo dei calunniatori era sana di mente), che lui si era prestato per fare un'opera di pura carità, sollecitato da altri e col consenso dei suoi superiori, racendogli piuttosto le condizioni della povera donna. Stesso poi immediatamente una dichiarazione in questo senso al padre del presunto erede, nella quale si impegnò a restituire il sopravanzo fino all'ultimo centesimo.

Mi fu detto poi e mi consta che la forma dell'atto fu suggerita da un avvocato di Udine per ragioni di prudenza che sarebbe troppo lungo narrare.

Siccome poi la sostanza ceduta dalla contessa è di lire nette 35.000 circa, ed il sacerdote si è obbligato a mantenerla con vitto e albergo, serviti, cavalli anche ove occorresse, secondo la sua condizione di nobile agiata, e la contessa ha, bensì 85 anni, ma sono assai longevi in quella famiglia (una sua sorella morì l'anno scorso nella grave età d'anni 95) non potrei a meno di fare osservare a don N. che stante anche le difficoltà che possono insorgere nella ricezione di capitali nella convenienza (per

ragioni particolari) di non farlo, potrebbe andare a rischio di restare molto esposto ed anche di rimettere del proprio.

In quanto che altri notai si sono rifiutati, cosa senz'altro incredibile, poiché il notaio è obbligato a prestare il suo ministero sotto pena della sospensione da 6 mesi ad 1 anno (articoli 24 e 114 leg. not. ssido il corrispondente a declinare i nomi, poiché mi consta positivamente essere anche ciò una preta falsità).

Intanto contro il giornale *Il Friuli*, ed il di Lei corrispondente (non essendo Lei responsabile per avere, sulla buona fede, riportate notizie con incredibile leggerezza stampate su altro giornale) sarà data querela per diffamazione appena consterà che l'autorità abbia terminato le sue pratiche. *Quid defertur non auctor?*

Chiudo col dichiarare che per me e qualunque altro che non sia affatto privo di senso, un certificato medico è un documento indiscutibile, come è indiscutibile che una signora che un anno prima aveva istituito erede un pronipote, diseredando i nipoti, possa un anno dopo nuovamente disporre del sacro diritto di proprietà per procurarsi il pane quotidiano.

Sarebbe bella che si dovesse chiedere conto dello stato di mente delle persone agli sfaccendati ed intrighianti del paese, e che una persona per dirsi padrona delle cose sue dovesse chiedere l'approvazione o disapprovazione, o come l'intendono quei messeri che a sfogare i loro odii di campanile, leggono di partito, le pazzie arroganze, non trovano altra via che la sozza calunnia tradendo anche la buona fede di reputati giornali.

Mi creda, signor Direttore, suo dev. servo non intendo in alcun modo

il Puppati dott. Francesco.

Suicidio. Nell'oscurità della notte cupa di ieri, verso le undici, sotto la pioggia greve, sulle alte arginature della roggia in piazza d'Armi fu veduta un'ombra di donna — udito un tonfo — qualche rantolo soffocato — poi nulla, più nulla. Le acque torbide avevano accolto una infelice nel loro seno, e già lentamente la conducevano nel ristretto loro alveo. E stamane, verso le cinque, il corpo di quella infelice tra le acque torbide fu veduto galleggiare, fermo ad una cancellata, in legno presso il mulino verso la via delle prigioni, colla testa fissa tra due legni, rannicciato in un nero fazzoletto, il corpo rigido.

Era il cadavere della signora D. J. Povera donna, l'eccesso dell'amor proprio la spinse al fatale passo, a settantadue anni! E nelle ultime ore affannose ella pensava ai figli, per quali lasciò scritte parole di affetto intenso, pensava alla nepotina, che doveva tenere a crescere, raccomandando ad un'altra signora di rappresentarla nella sacra cerimonia; pensava alla serva che da quarantacinque anni fedelmente la serviva...

Ultimi lampi d'un buon cuore che si spegne!

Ringraziamento. La Presidenza del Club Filodrammatico ringrazia vivamente quanti si prestarono per la buona riuscita del trattenimento di domenica sera.

Speciale ringraziamento deve all'Autorità Militare per la concessione della Banda, al signor maestro Pinochi, e ai singoli componenti il Corpo musicale per le premure dimostrate, e per dono gentile delle loro fotografie.

Voci del pubblico.

Un grave inconveniente che dovrebbe cessare. Sui giornali per solito si sentono le lamentevoli consumatori contro i bottegai (venditori di comestibili). Provassero un po' quei signori che gridano a far la vita che noi facciamo ed a lottare ogni giorno. Si figurino, signor Direttore, che ci capita ogni altro giorno di perdere quindici venti, trenta ed anche più lire per credenze fatte mentre i debitori prendono il volo. Ciò lo ripete, torna quasi ogni giorno, col basso personale ferroviero. Un trasloco, il più delle volte chiesto è che il debitore si da tutte le cure anche con sotterfugi, di tener nascosto, ci porta via per tal modo, il guadagno di settimane e settimane...

Mi fu detto poi e mi consta che la forma dell'atto fu suggerita da un avvocato di Udine per ragioni di prudenza che sarebbe troppo lungo narrare.

Billia avv. Giovanni Battista 233, e-
letto per il quinquennio 1879-84.

Dal Municipio di Udine, il 18 giugno 1883.

Per il Sindaco
G. Lazzatto.

la salute dell' Arcivescovo

Un telegramma da Rosazzo giunto ieri sera, partecipava la triste notizia che l'Arcivescovo Monsignor Casasola era stato colpito da una paralisi cerebrale. Partirono in tutta fretta i medici signori Mander e Plati.

Non abbiamo ulteriori notizie; ma pare trattarsi di cosa assai grave, stante anche l'età di Monsignore.

Esami. Gli esami di licenza ne R. Ginnasio I. Stellini e nella R. Scuola Técnica in Udine, e nelle scuole Técniche pareggiate di Olividale e di Pordenone, avranno principio il giorno 2 luglio p.v., e seguiranno secondo l'ordine che sarà fissato in ciascuno dei predetti Istituti; e dopo le prove scritte, seguiranno gli esami orali nell'ordine che sarà fissato dalle rispettive Commissioni esaminatrici.

Gli alunni di scuola privata o paterna, che desiderassero presentarsi ai predetti esami, dovranno iscriversi in un Istituto Regio e pagare la tassa prescritta; e alle scuole tecniche di Cividale e di Pordenone non saranno ammessi che i rispettivi alunni.

Per essere ammessi ai predetti esami gli alunni privati dovranno presentare entro il 28 andante mese al Direttore dell'Istituto i seguenti documenti su carta bollata da cent. 50:

a) Un'istanza nella quale sia indicato il proprio casato e nome, e il nome e domicilio del padre o di chi lo rappresenta, se l'alunno non convive colla propria famiglia.

b) La fede di nascita debitamente legalizzata.

c) La quietanza del pagamento della tassa prescritta dalla Legge 11 agosto 1870.

Gli alunni appartenenti agli Istituti anzimenzionati presenteranno soltanto i documenti a e c.

V Elenco delle offerte pagate alla Congregazione di Carità di Udine per l'883.

Banca di Udine 1. 500, Peroch Rosa 1. 5, N. N. 1. 5, Mosero Ferdinando 1. 5, Lestuzzi Luigi 1. 4, Colla Pietro 1. 2, Totale 1. 521.

Elenchi precedenti 1. 2548.

In complesso 1. 3069.

Mancanza dell'oro. Si lamenta fortemente, massime dal nostro ceto commerciale serico, in questi aumenti eccezionali di giro della moneta per l'acquisto dei bozzoli, la mancanza di biglietti di piccolo taglio, cui le banche rifiutano dar fuori obbligando a ricevere argento.

Ora, per pagare qualsiasi discreta partita di Galetta, occorre perdere molto tempo a contare la moneta di argento divisionaria, senza tener conto del disturbo per il peso e per il volume. Almeno ci fosse l'oro! ma... in una piazza discretamente commerciale e capoluogo d'una Provincia che conta circa 500,000 abitanti, si credette bene non autorizzare questa tesoreria a fare il cambio in oro. Con ciò, non si facilita certo le operazioni commerciali. Si dovrebbe, in qualche guisa provvedere e presto!

Circolo artistico.

Cade la sera.

Nel cielo di cobalto navigano lente, lente due nuvolette lumeggiate di mille colori....

Le acque scintillanti dei riflessi caldi del tramonto sembrano un mare di rubini, di smeraldi, di gemme....

Un fresco venticello pieno degli acri profumi marini alita leggermente in volto.

Oh come cullano le onde... L'ha scritto Weber, forse in un momento di mistica contemplazione dell'oceano, del grande, del terribile oceano....

La signorina tredicenne Ida Morpurgo, allieva del bravo maestro Riva fece ieri sera il suo debutto con un pezzo di concerto di I. Ascher «La Favorita.»

Sicurezza, precisione, sentimento, formano della signorina Morpurgo una vera pianista: alla fine del pezzo essa venne salutata dai soci con caldi applausi. Noi ce ne congratuliamo colla presidenza per questo nuovo e prezioso acquisto che il nostro Circolo ha fatto.

Al di fuori la pioggia fredda, greve, monotona, scroscia sui tetti e giù per le grondaie... Nella sala calda, ma poco popolata, sfilano un dopo l'altro i pezzi musicali...

Sonnambula, di Bellini, egregiamente eseguito dai signori Pletti, Moreschi e dott. Badini. Una serenata per violino e piano di Schubert — signori Flabiani e d'Osvaldo — potrebbe far pensare ad un candido

raggio di luna, ad una finestra socchiusa, ad un cielo purissimo...

Ma la nota predominante della sera è la pioggia monotona che scroscia sulle grondaie e sui tetti.

Quantunque un po' lunghetto, pia- que moltissimo un *settimo* di Beethoven per due piani ad otto mani; signore F. Ravajolo, Carlini-Rubini, e signori D'Osvaldo e Antonini.

Assai bella la fantasia di Dal Nero per violino e piano — signori Flabiani e d'Osvaldo.

Il concerto si chiuse colla patetica *Canzone d'amore* di Krug. Ma appena formati nella fantasia, si oliguarono i sogni che quelle note così armoniose mi avevano procurato...

La pioggia greve, monotona, insis- tente del fuori aggiungia, as- sopiva lentamente ogni cosa...

Vico.

Nuovo club filodrammatico. Come abbiam accennato nel numero di ieri, al trattenimento della scorsa domenica dato dal club a beneficio della scuola di ginnastica ed istruzione militare della Società operaia, era accorso numerosissimo pubblico.

In questa seconda volta i bravi dilettanti del club si produssero sulle scene del nostro Minerva con lavori nuovi, i quali mostrano chiaramente l'attività, lo studio e la forza di volontà di quei distinti giovani che sanno fare le cose veramente a modo.

Il *Giudizio di Salomone*, scherzo in un atto in versi martelliani scritto espressamente dal nostro egregio collega signor Emilio Lestani, piacevolissimo all'attore, venne accolto dal pubblico con ripetuti applausi.

L'autore fu chiamato per due volte al proscenio.

Nell'intermezzo venne offerta dal club, come già si è detto ieri, una elegante bacchetta al bravo signor Pinocchi, maestro di musica del 9.o fantiera.

I musicanti ricambiarono con un quadro contenente le loro fotografie.

Nella commedia in tre atti del socio sig. Fr. Nascimbeni: *Ozio e lavoro*, abbiamo riscontrato una facilità che promette assai bene. Piaccie mol- tissimo per la novità il finale del primo atto ed in generale tutto il lavoro, per cui il pubblico chiamò più volte agli onori del proscenio autore ed artisti.

Dopo l'estrazione dei doni, gli spettatori chiesero la marcia reale che venne ripetutamente eseguita in mezzo agli applausi.

O quel jessi conseil, che, come tutte le farse, aveva la missione di far ridere, raggiunse pienamente il suo scopo.

La serata riuscì egregiamente sia per il buon metodo di recitazione dei nostri dilettanti, sia per il gentile concorso della musica del 9.o fantiera, che eseguì l'annunciato programma in modo veramente corretto ed inappuntabile.

La signorina Fabris Maria, ha progrediti assai nell'arte drammatica: lo attestano gli applausi che ella si meritò anche domenica in tre parti diametralmente opposte.

Dicasi la stessa cosa del signor Turola Romolo.

E una parola di lode anche ai bravi giovanotti Antonio Comino, Carlo De Cesari, Francesco Coceani e Giacomo Cressatti.

L'introito della serata superò l'aspettativa d'ognuno, se si tenga anche calcolo del tempo piovoso che impedi a molti di recarsi in teatro.

Assistevano al trattenimento dal palcone del Club i filodrammatici di Cividale.

Ancora il signor G. P. Ieri, appena pubblicato il nostro articolo di cronaca, il signor G. P., mancando, come è solito, alle leggi di cavalleria e di convenienza, venne personalmente a visitarci.

Confessiamo però che si mostrò meno, noioso, meno villano, meno brontolone dei giorni passati; ma ad ogni modo, per difenderci da lui, fummo costretti reagire col parapiglia.

L'energica resistenza ci giovò; ma temiamo che il signor G. P. non si corregga punto, per ora.

Ad ogni modo, faccia il signor G. P. ciò che vuole, noi ci accontentiamo e dichiariamo per ora chiusa ogni polemica con lui.

E poiché molti, anzi moltissimi si interessarono della nostra vertenza e fantasticarono su quelle due iniziiali, così ci sentiamo in obbligo di dichiarare che il prelodato signore è figlio di un fabbricante di scatole, al quale fin da piccino gliele rompeva, e si chiama Giove Pluvio.

Franca sulla Pontebba. Il treno che doveva giungere da Pontebba alle 4.56 di stamane, non arrivò che alle cinque e mezza, in

causa di una frana caduta sulla linea ferroviaria tra Venzone e Gemona.

Il Giornale L'Italia che grazie al crescente favore del pubblico, è uno dei più diffusi periodici di Milano, sarà d'ora in avanti posto in vendita ad Udine alle ore 6 del mattino e porterà le più recenti notizie telegrafiche della sera prima.

Dichiarazione.

Egregio sig. Direttore.

La più spudorata calunnia ha abusato della buona fede dei giornali, propagando una vile menzogna e facendo i nomi delle persone diffuse.

Anche nel suo giornale di venerdì 13 corrente si narra il fatto della contessa C. donna, secondo l'articolo, non sana di mente e della quale condizione avrebbe abusato il rev. cappellano don N. per farsi fare una donazione, e che il notajo che stipulò l'atto, essendosi altri prima rifiutati, siccome quel notajo sono io, così la prego di avere la cortesia di pubblicare quanto segue:

Dichiaro prima di tutto che, alieno dal fare pubblicità delle cose del mio ministero, siccome ogni regola ha la sua eccezione, a motivo che i calunniatori si sono approfittati del fatto, che, come, oso dirlo, è mio compito, l'Autorità giudiziaria ha indagato per verificare quanto vi potesse essere di vero nelle voci sparse, non potendo a priori conoscere se vi sia o meno calunnia, per affermare addirittura che esiste un processo onde dare maggior peso alle false assicurazioni: «mi sento in dovere di porre in chiaro le cose».

Il giorno 19 dello scorso mese ebbi l'invito dalle parti di recarmi a Bertoli, per stipulare un atto di cui ignoravo la natura. Ad assicurarmi poi della sanità di mente della contessa C. mi venne fatta conoscere l'attestazione del medico sig. dott. De Ponte che non conosce personalmente, attestazione che qui sotto trascrivo.

«Certifica

«A chiunque il sottoscritto medico e chirurgo comunale di Bertoli e medico curante la nob. T. C. che da quasi due anni in cui ebbe a trattenermi secoli per sollevarla dalle sue sofferenze fisiche con frequenza di visite, che in questi ultimi mesi pure quasi giornaliere, non gli fu dato rilevare nella medesima nobil donna alcun segno di stabile smemoratezza e tampoco di alterazione nelle sue mentali e fisiche facoltà, anco con tutta la sua età ottantasei anni.

«In fedé. Bertiolo, 15 maggio 1883.

«Luigi dott. De Ponte. Medico Chirurgo del Comune di Bertoli.»

La contessa C. sempre cogrente, si da non inspirarci il più lontano sospetto di una mente animalata, mi dichiarò piangendo che tutta la sua sostanza è in mano d'altri, che da anni ed anni non gli passano gli interessi, che viveva nella miseria, e che avendo molti debiti in paese specialmente verso i negozianti di comestibili, questi rifiutano di sussidiarla più a lungo. Mi disse poi le precise parole: «Intendo di dare tutto al cappellano perché mi mantenga, perché lui poi avrebbe fatto quel che va bene. Fu quindi stipulato un vitalizio, non una donazione, come giudicamente viene affermato. Don N. mi disse che erano di intelligentia che alla lei morte dopo pagati i debiti e levato tutto quello che il sacerdote avesse speso per lei, avrebbe passato il sopravvivente ad un pronipote di essa istituito erede con suo testamento notarile circa un anno fa (ed allora per comodo dei calunniatori era sana di mente), che lui si era prestato per fare un'opera di pura carità, sollecitato da altri e col consenso dei suoi superiori, racendigli pietà le condizioni della povera donna. Stese poi immediatamente una dichiarazione in questo senso al padre del presunto erede nella quale si impegnò a restituire il sopravvivente fino all'ultimo centesimo.

Mi fu detto poi e mi consta che la forma dell'atto fu suggerita da un avvocato di Udine per ragioni di prudenza che sarebbe troppo lungo narrare. Ciò, lo ripeto, torna quasi ogni giorno, col basso personale ferroviero. Un trastocco, il più delle volte chiesto e che il debitore si da tutte le cure, anche con sotterfugi, di tener nascosto, ci porta via per tal modo il guadagno di settimane e settimane.

La Direzione delle ferrovie da chi aspira al posto esige le fedine criminali e gli attestati di buona condotta. Ma perché non potrebbe studiare il modo che cessasse l'inconveniente che più sopra deploro — e del quale potrebbe testimoniare tutti i piccoli bottegai delle vie interne e del suburbio propinquio alla stazione?

Altrimenti si dovrà pur ricorrere

agli estremi rimedio di togare assolutamente il credito ad ognuno.

Un piccolo bottegai.

Echi di via Bersaglio. Gli abitanti di via Bersaglio lagunari continuamente del poco riguardo che adoperano i vetturali, passando per quella via. E forse lecito scoppiettare colla frusta di notte, quando i cittadini sono immersi nel sonno e spin-gere i cavalli al galoppo, senza badare ai fanciulli, che ogni sera stanno trastullandosi sulla pubblica via? Ci pare che appartengano al ruolo dei cittadini anche gli abitanti di via Bersaglio, e che abbiano quindi diritto di non essere importunati. Se qualche Vigile Urbano si desse la cura di passare di quando in quando per quella via non succederebbero di questi inconvenienti e non si darebbe luogo a continue lagunze.

GAZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 19 giugno.

Grani. Non furono numerosi gli affari conclusi in cereali nella passata settimana.

Lo stato della campagna è bello fino ad ora, ma ci occorre una tre-gua colla pioggia che da più giorni cade, persistente, continuando, a porterebbe dei danni non indifferenti ai frumenti, alle viti che sono in floritura, ai frutteti. Anche ai bachi che stanno per ascendere il bosco, la temperatura fredda ed umida di questi giorni non fa bene, il frumento fu tenuto in fiacca, senza però che i prezzi segnassero ulteriori ribassi, dal praticati nella antecedente settimana. Si riscontrarono transazioni per 1400 Ett. pagati da 1. 17,35 a 18,20. Continuando questa pioggia che è quasi generale, potrebbe benissimo attendere da un momento all'altro qualche risveglio nei frumenti. Da notizie che ci pervengono dalle altre piazze del Regno, la ottava passò anche per quelle tenendo debolmente in vista questo cereale, anzi riscontrammo in talune qualche ribasso: solo ora dopo la granoturca sul mercato trovò, come sempre pronto, compratori, anzi ebbe più attive ricerche del solito essendosi registrata qualche partella, sabato, con cent. 10 d'aumento (da 1. 12,70 a 14,10). Questo procedere del mercato contrasterebbe alle notizie che ci giungono da fuori, donde ci viene segnalata piuttosto fiacca d'affari nel granoturco.

Era il cadavere della signora L. J. Povera donna, eccesso dell'amor proprio la spinse al fatale passo, a settantadue anni. E nelle ultime ore affannose ella pensava ai figli, per quali lasciò scritte parole di affetto intenso, pensava alla neppotina che doveva tenere a cresima, raccomandando ad un'altra signora di rappresentarla nella sacra cerimonia; pensava alla serva che da quarantacinque anni fedelmente la serviva...

Ultimi lampi d'un buon cuore che si spegne!

Ringraziamento. La Presidenza del Club Filodrammatico ringrazia vivamente quanti si prestarono per la buona riuscita del trattenimento di domenica sera.

Speciale ringraziamento deve all'Autorità Militare per la concessione della Banda, al signor maestro Pianochi, e ai singoli componenti il Corpo musicale per le premure dimostrate, e per dono gentile delle loro fotografie.

Vini. Inconcludenti affari tanto in friulano che in Nazionale, della quale ultima qualità 70 Ett. Padovano nero si vendettero a 1. 26,50 a 29,50 il quintale, mentre nella settimana precedente si pagava da 1. 28,50 a 30,50 (vecchio).

Wine. Inconcludenti affari tanto in friulano che in Nazionale, della quale ultima qualità 70 Ett. Padovano nero si vendettero a 1. 26,50 a 29,50 il quintale, mentre nella settimana precedente si pagava da 1. 28,50 a 30,50 (vecchio).

Rendita austriaca in carta 78,60 a 78,70, Italia 91,10 a 91,18; Ungherese 1.

VENEZIA, 18 giugno

Rendita god. 1 gennaio 93— ad 93. Idem god. 1 luglio 90,83 a 91. Londra 3 mesi 24,90 a 25,03 francese a vista 99,60 a 99,80

Vedute.

Pezzi da 20 franchi di 20. a Banca austriaca di 210,— a 210,50; Fiorini austriaci d'argento da 1.

BERLINO, 18 giugno.

Mobiliare 525; Austriaca 566; Lombarda 271; Italiana 92,50.

LONDRA, 18 giugno.

Inglese 100,34; Italiano 92,— Spagnolo, 1; Turco 1.

FIRENZE, 18 giugno.

Napoleoni d'oro 20 — Londra 24,98; Francese 99,75; Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con); Banca Toscana 908; Credito Italiano Mobiliare 903; Rendita italiana 93,22;

MEMORIALE PER I PRIVATI

Asta.

Nel giorno di martedì, 10 luglio p. v. alle ore 11 ant., presso il Consiglio amministrativo del locale Civico Spedale ed Ospizio Esposti, si terrà un'asta pubblica a partiti segreti per la fornitura di lingerie ed oggetti di vestiario — sul dato regolatore di L. 9248,56.

Avviso d'asta.

Nel giorno 23 andante dalle 10 alle 12 ant. sarà esposta nei locali della Dogana l'asta per vendita di K. 1200 Zucchero raffinato; K. 280 Mercerie fine in quadretti, Oleografie ed altri articoli alle condizioni portate nell'Avviso esposto alla porta di Dogana.

Il Ricevitore principale

F. Rotondo.

Avviso d'asta.

Nel giorno 22 giugno, dalle 10 alle 12 meridiane, sarà tenuto un secondo esperimento d'asta per la vendita dello Spirito di cui l'antecedente avviso 12 andante alle condizioni portate nell'Avviso esposto alla porta della Dogana.

Il Ricevitore principale

F. Rotondo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PROCESSO SABBADINI

Atto di accusa.

(Continuazione, vedi numero di ieri.)

Nel corso della procedura penale risolti che Guglielmo Oberdank era disertato nel 1878 dal reggimento fanti N. 22 a Trieste e che sottostava quindi alla giurisdizione militare. Fu per ciò consegnato all'autorità militare e quindi, per sentenza della Corte marziale del 4 novembre 1882 per i crimini di alto tradimento, di opposizione contro guardie militari e diserzione nonché per la contravvenzione alla patente sul porto d'armi, condannato a morte mediante il capestro, pena questa che venne eseguita in Trieste addì 20 dicembre.

Al di lui compagno Donato Ragosa, che era arrivato a Trieste la sera del 16 settembre 1882 nella vettura di Santo Calligaris, è riuscito di fuggire e di far ritorno in Italia; fu però arrestato addì 3 ottobre alla stazione ferroviaria di Sista Fiorentino nella Toscana sulla base d'un mandato di cattura emanato dall'I. r. direzione di polizia in Trieste, e venne tratto dinanzi il tribunale di Udine dove la procedura penale avviata in di lui confronto e contro il farmacista Antonio Giordani di Buttrio, nel senso dell'art. 176 del codice penale italiano, ebbe il suo compimento, come narravano i giornali, con l'assoluzione di ambi gli accusati dinanzi quella Corte d'assise, dopo che era stata rifiutata l'estradizione del Ragosa chiesta dall'Austria.

Edd ora devesi osservare, che Antonio Giordani è un nipote del farmacista Giovanni Pontotti in Udine, nella cui farmacia era stato prima impiegato. La mattina del 16 settembre 1882 Giordani, dopo che era già nota generalmente l'arresto di Oberdank e di Sabbadini, era recato a Udine sotto il pretesto di fare degli acquisti nella farmacia di Pontotti, e tale visita deve tanto più meravigliare, in quanto il Giordani fece ritorno a Buttrio nel pomeriggio non a mezzo della ferrovia ma con una vettura.

Ora il Pontotti è una persona conosciuta appo i tribunati ed era già implicato nel processo inquisitorio pertrattato nel 1878, presso il tribunale di Gorizia contro un certo Carlo Jamscheg e consorti per alto tradimento, mediante la quale inquisizione fu constatato che il Pontotti aveva fatto parvere agli imputati Jamscheg e Mulich dei proclami sovversivi che allora erano stati diffusi in Gorizia, e cioè mediante il coimputato Grégoriech, il quale erasi recato a Udine per prendere in consegna quei proclami presso il Pontotti.

Gli è fuori di dubbio, che l'Oberdank e il Ragosa, dopo aver varcata la frontiera il 16 settembre 1882, si erano trattenuti in Udine, che avevano colà ordinato una vettura mediante il Sabbadini e che questi li aveva condotti a Buttrio presso il farmacista Giordani allo scopo di procurar loro una guida che doveva accompagnarli di nottetempo oltre il confine.

Ora gli è chiaro che il Sabbadini, come vorrebbe far credere, non fu per merito casuale a far passare l'Oberdank e il Ragosa oltre il confine, ma che invece la scelta era caduta su di lui in seguito a degli accordi presi fra i sudetti e qualche membro del partito antiaustriaco in Udine, e ciò tanto più d'accordo che il Sabbadini erasi rivolto in Buttrio al Giordani affinché questi si mostrasse ser-

vizievole verso i due viaggiatori durante quella notte.

In vista delle somiglianze di parentela che corrono fra i due farmacisti si presenta certamente fondata la supposizione, essere stato il Pontotti quello che ebbe a mettersi a disposizione dell'Oberdank e del Ragosa col consenso e coll'opera, chi li, dicesse al Sabbadini, che discusse seco loro la modalità del passaggio sopra il territorio austriaco e che inciacciò il Sabbadini di rivolgersi a Buttrio al Giordani perché questi procacciassero loro una guida fidata.

Il Giordani non si sarebbe certamente mostrato tanto compiacente verso i due forestieri senza una comune raccomandazione, come lo fu di fatti, e dalla deposizione di Angelo Tavagnacco, rilevata effettivamente avendo comunicato il Giordani che i due viaggiatori gli si erano presentati quali dei buoni conoscenti d'un amico del Giordani dall'epoca del comune servizio militare porgendogli i di lui saluti.

D'altronde non si potrebbe mai supporre che l'Oberdank e il Ragosa avessero osato varcare il confine prima di essersi assicurati della piena fidata cooperazione delle persone, altrou prese, perché altrimenti avrebbero corso pericolo di venir traditi da coloro in cui si confidavano.

Da motivi or accennati devesi dedurre, che tanto il Sabbadini quanto il Giordani conoscevano i progetti criminosi di Oberdank e Ragosa; e che specialmente erano anche consapevoli trattarsi di attentare alla vita: di S. M. Antonio Giordani, interrogato dal giudice istruttore in Udine perché si fosse mostrato tanto compiacente e cortese verso i due viaggiatori preseamente a lui sconosciuti e tenuti per due contrabbandieri, ha dichiarato esplicitamente avere egli avuto la coscienza di trovarsi in Udine fra appartenenti al regno italiano, e potere ammettere, che l'Oberdank e il Ragosa abbiano potuto passare il confine per motivi politici. Questa sola dichiarazione fa vedere chiaramente come il Giordani era bene informato intorno ai progetti dei suoi ospiti, e come egli prestò loro aiuto deliberatamente quando, adusse loro una guida nella persona del Tavagnacco e quando eseguì loro un ricovero durante la notte nella propria farmacia dopo averli provveduti di cibi e bevande.

Il Sabbadini assicura inoltre che i due forestieri avevano espresso il desiderio di proseguire il viaggio il giorno dopo per Manzano, appena dopo il loro arrivo a Buttrio, ore 7 di sera. Egli sostiene di essersi lasciato staccato da loro e recato da un contadino dove avrebbe per nottato senza aver più veduto i forestieri. Appena la mattina del 16 settembre 1882, a ore 4, disse di averli nuovamente veduti, quando andavano in cerca di lui per far attaccare il cavallo e proseguire il viaggio alla volta di Manzano.

Ora codeste indicazioni contrastano con quelle del Giordani, il quale assicura essere il Sabbadini la sera del 15 settembre 1882, verso le 7, comparsa nella sua farmacia annunciandogli di aver condotto a Buttrio due persone che non avevano intenzione di passare il confine e pregandolo di voler all'uopo procurar loro una guida.

Il Giordani assicura inoltre, avere il Sabbadini, dopo ricevuta la promessa che verrebbe fatto quanto egli desiderava, lasciato la farmacia per ritornarvi dopo un'ora con due forestieri che salutarono il Giordani chiamandolo col suo nome. Dopo che i due forestieri ebbero ripetuto il desiderio già espresso dal Sabbadini, il Giordani si sarebbe recato dal contrabbandiere Angelo Tavagnacco inducendolo ad accompagnare i due forestieri oltre il confine.

Tavagnacco avrebbe accettato ed egli, Giordani, avrebbe tosto comunicato ai due che passerebbero il confine la mattina dopo in compagnia della guida; Il Giordani aggiunge inoltre che, cedendo alle preghiere fattegli, accordò ai due forestieri l'alloggio e il vitto per quella notte mettendo a loro disposizione delle camere nel locale della farmacia.

Giuseppe Sabbadini, l'unico fra gli imputati che dove ancora rispondere dinanzi ai tribunali a motivo della sua cooperazione all'attentato criminoso, cerca ora di far credere essere egli stato, nell'altro che un cieco strumento di Oberdank e di Ragosa.

Il Sabbadini sostiene che il 15 settembre fra le 2 e le 3 pom. gli si avvicinaroni nel caffè Corazza in Udine due sconosciuti, che non aveva mai prima veduti, chiedendogli di voler condurli a Buttrio nel pomeriggio. Egli sostiene di aver aderito verso le ore 2/2 di essere stato portato dall'oste Federico Fioritti per noleggiare la vettura ed il cavallo, dicendogli solo che aveva intenzione di recarsi a Buttrio. Egli è ora innamorato tutto in somma grado improbabile che due individui ignoti nelle circostanze assicurò si fossero accordati con lui per intraprendere la corsa, avvaghiandosi questi non potendo sapere ch'egli sarebbe in grado di rispondere al loro desiderio, mentre la di lui occupazione ordinaria era quella del mediatore, facendo solo in casi eccezionali da cibociere. Senonché la sua narrazione viene sbagliata anche dalla deposizione giudiziaria dell'oste Fioritti, il quale deve aver il Sabbadini in quel giorno noleggiato la vettura e il cavallo la mattina fra le 10 e le 12 1/2, osservando i par tempi che doveva recarsi a Buttrio per prendervi una donna di fama equivoca, che egli designava col defensore conosciuto, che salutarono il Giordani ritornerebbe a Udine già la sera dello stesso giorno.

Il giorno dopo, giusta quanto narra il Giordani, i tre ospiti abbandonarono la sua farmacia verso le 5 del mattino, Sabbadini sarebbe recato nello stallaggio di Antonio Paoletti, dove erano stati riposti il cavallo e la vettura, ed i due forestieri si sarebbero nel frattempo recati verso la stazione ferroviaria di Manzano per attendere la vettura nella quale si trovavano il Sabbadini e il Tavagnacco. Arrivata colla la vettura vi sarebbero entrati anche i due forestieri e la vettura sarebbe stata parata per Manzano. Queste indicazioni del Giordani concordano con quelle del Tavagnacco, avendo quest'ultimo deposito di essere stato chiamato in quella mattina alle ore 5 dal Giordani e di essersi lasciato nello stallaggio del Paoletti, dove poco dopo sarebbe giunto anche il Sabbadini per attaccare il cavallo alla vettura.

Il processore è finito. È finito con una condanna di morte. La città nostra, di cui il Sabbadini è figlio, ne restò fieramente, dolorosamente impressionata. Ecco la notizia ferale, che togliamo — come pure l'atto d'accusa — dall'Indipendente di Trieste.

Innsbruck, 17. Il dibattimento alla Corte d'Assise, al confronto di Giuseppe Sabbadini, accusato di alto tradimento e di tentato omicidio, terminò ieri.

LA PATRIA DEL FRIULI

Il Sabbadini fu assolto dai giurati a voti unanimi dal crimine di tentato omicidio, e con nove voti contro tre venne dichiarato colpevole d'alto tradimento e condannato alla pena di morte.

Al dibattimento non vennero citati testimoni.

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse.

Dalla Neue Freie Presse togliamo i seguenti particolari:

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse e non vennero assunti neanche testimoni, come dice pure il telegamma dell'Indipendente. La Neue Freie Presse però soggiunge che vennero esclusi anche il relatore.

Il dibattimento durò tredici ore.

L'accusato contestò la sua consapevolezza nell'attentato di Oberdank.

Ecco l'unico quesito sottoposto ai giurati:

«È l'accusato Sabbadini colpevole di avere scientemente cooperato al progetto del disertore Guglielmo Oberdank, il quale nel settembre 1882 si era proposto di recare offesa alla persona dell'Imperatore in Trieste a mezzo di una bomba così detta all'Orsini e di strappare Trieste ed il suo territorio dal dominio dell'Austria, — mediante previe intelligenze con nemici dell'austriaco impero;

«nonché di fare esplodere in Trieste le dette bombe, coll'intendimento di uccidere proditorialmente le persone accorse a rendere omaggio all'Imperatore;

«e di avere nel 15 e 16 settembre 1882 condotto il predetto Oberdank ed il suo compagno Donato Ragosa, a mezzo di una vettura da Udine a Ronchi e favorito in pari tempo il loro passaggio dall'Italia nel territorio austriaco; — di guisa che l'esecuzione del criminoso progetto dell'Oberdank venne troncata solo per l'arresto di lui prima che lo facesse effettuare?»

Come è detto nel telegamma più sopra, i giurati — con voti nove contro tre — risposero affermativamente al quesito, escluso l'inciso secondo, col quale si tentava incolpare il Sabbadini di cooperazione scienze in un tentato assassinio proditorio.

Il Sabbadini Giuseppe non ha che ventotto anni...

Un altro processo celebre.

Nyregyhaza, 18. Oggi è qui attesa la corte di giustizia, che viene ad iniziare il processo per fatto di Tisza-Eslar, cioè l'assassinio di Ester Solnessy.

I dibattimenti avranno principio domani, e si calcola che dureranno circa due settimane. Il punto principale sarà la questione del sacramento unico rituale. — Le arringhe dei difensori cominceranno appena mercoledì della prossima settimana. — Si prevede generalmente che l'esito sarà la condanna degli autori e complici del fatto.

ULTIMO CORRIERE

Un generale che muore.

È morto ieri l'altro in Torino Alessandro Isenschmid De-Milbitz, la più grande figura dell'emigrazione polacca, uno dei più valorosi campioni delle guerre dell'indipendenza italiana.

Era nato in Polonia nel 1822.

Milbitz conservò fino agli ultimi istanti della sua vita la mente serena, l'animo tranquillo come chi ha la coscienza di avere impiegato nobilmente tutta la vita.

L'Italia non dimenticherà mai questo suo valoroso figlio adottivo; e se un giorno si dovrà combattere per l'indipendenza della Polonia, pagherà il suo tributo di riconoscenza all'eroe ed agli altri nobili figli di quella sventurata nazione che verranno generosamente il loro sangue per l'indipendenza italiana.

(continua)

Nozze principesche.

Parlasi del matrimonio del principe ereditario di Portogallo, con l'arciduchessa Valeria, ultima figlia dell'imperatore d'Austria.

Movimento di Reali.

Oggi alle 12 e 1/2 partiranno per Napoli le Regine Margherita e Maria e i principi reali. Il re si recherà a Napoli sabato. I reali si fermeranno a Napoli fino alla fine del mese. Poi,

le Regine andranno a Monza, il Re farà ritorno a Roma e i principi si recheranno a visitare la Sicilia.

Elezioni Politiche.

Girgenti 18. Delle elezioni nel primo collegio son noti i risultati di 30 seggi: Gangianno ebbe 5279 voti.

Il ponte di barche Mezzana Corte è rotto.

G. E. D'AGOSTINIS, gerente respons.

Comunicato (1).

Onore Signor Direttore,

Replico al Comunicato inserito dal signor Giulio Doro nel suo pregiato periodico 15 corr. n. 142, insistendo nella giustezza del mio deposito, il quale è appoggiato ad irrefragabili documenti.

Non dovendo quindi entrare nel merito della questione, soggiungo però che devono essere molti gli equivoci, subiti che, anche questo signor Giulio Trevisan, agente della ditta Angeli, col quale solo parlai dell'accaduto, mi dichiarò che più volte ebbe a fare rimprose a quest'Agenzia per simili errori.

Permetterà il signor Doro gli dica, che il mio Comunicato parlava di chi regge l'ufficio, e perciò non lo riguarda, né può riguardarlo sotto nessun aspetto.

Se il signor Doro poi crede, che in simili questioni debbano entrare le leggi della Cavalleria, egli deve sapere ciò che gli rimane a fare a salvaguardia della Cavalleria del suo protetto.

L. C.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Danube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

IL GRANDE PREMIO

DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

diretto da G. COLLODI

È PRONTO

I nuovi abbonati per un anno, dal 1 luglio 1883, riceveranno questo splendido Premio consistente in un volume che porta per titolo **Il nostro Libro di Pittura**. Il testo scritto da G. CHIARINI è illustrato in ogni pagina con graziosissime figure di KATE GREENAWAY. A questo libro, tirato su bella carta, va unita una grande scatola di latta con **finissimi colori e pennelli**, affinché i bambini possano divertirsi a colorare le figure.

Il Giornale per i Bambini è il più splendido giornale illustrato d'Italia: esso contiene in ogni numero Racconti, Versi ed altri articoli illustrativi di Martini, Giacosa, Farina, Panzicchi, Lessona, Nancioni, Capuana, Bartoli, D'Annunzio, Collodi, Jack la Bolina, Biagi, Cecchi, Piccardi, Dazzi, Sailer, Baccini Marchesa Colombi, Albini, Della Rocca, Pevoli, Yorick, Fleves, Chiari, Aufosso, Paolozi, ecc. ecc. ecc.

Tutti quanti gli scrittori più insigni d'Italia non si negano di scrivere nel **Giornale per i Bambini**.

Dopo il furore fatto dal racconto **Elik o Tre mesi in un Circo** della seconda parte di esso **Il fratello del signor Bertolucci**, il **Giornale per i Bambini** pubblicherà nel Secondo Semestre 1883 un altro, racconto non meno piacevole ed interessante intitolato

"LA PERLA" RIPESCATA

Pubblicherà pure **Pipì o lo scimmietto color di rosa** di C. Collodi. **La Bimba dorme**, commedia di E. Cecchi, e **Le memorie di un granellino di cotone**, di Jack la Bolina.

Il Giornale per i Bambini si pubblica ogni Giovedì in tutta Italia.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per l'Italia: Un anno	L. 12	Per l'Ester: Un anno	L. 15.—
più cent. 50 per la spedizione del premio con pacco postale.		più L. 1,25 per la spedizione del premio per pacco postale.	
Id. Un semestre	L. 6	Id. Un semestre	L. 7,50

Il prezzo del **NOSTRO LIBRO DI PITTURA**, e la scatola di colori spetta soltanto a coloro i quali prenderanno l'abbonamento per un anno.

Gli abbonati per soli sei mesi, se vogliono avere **IL NOSTRO LIBRO DI PITTURA**, e la scatola di colori, devono mandare 4 lire in più, perché tanta costa all'Amministrazione stessa questo regalo.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del GIORNALE PER I BAMBINI in Roma, Piazza Montecitorio, 130.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Davey Paxman & C.

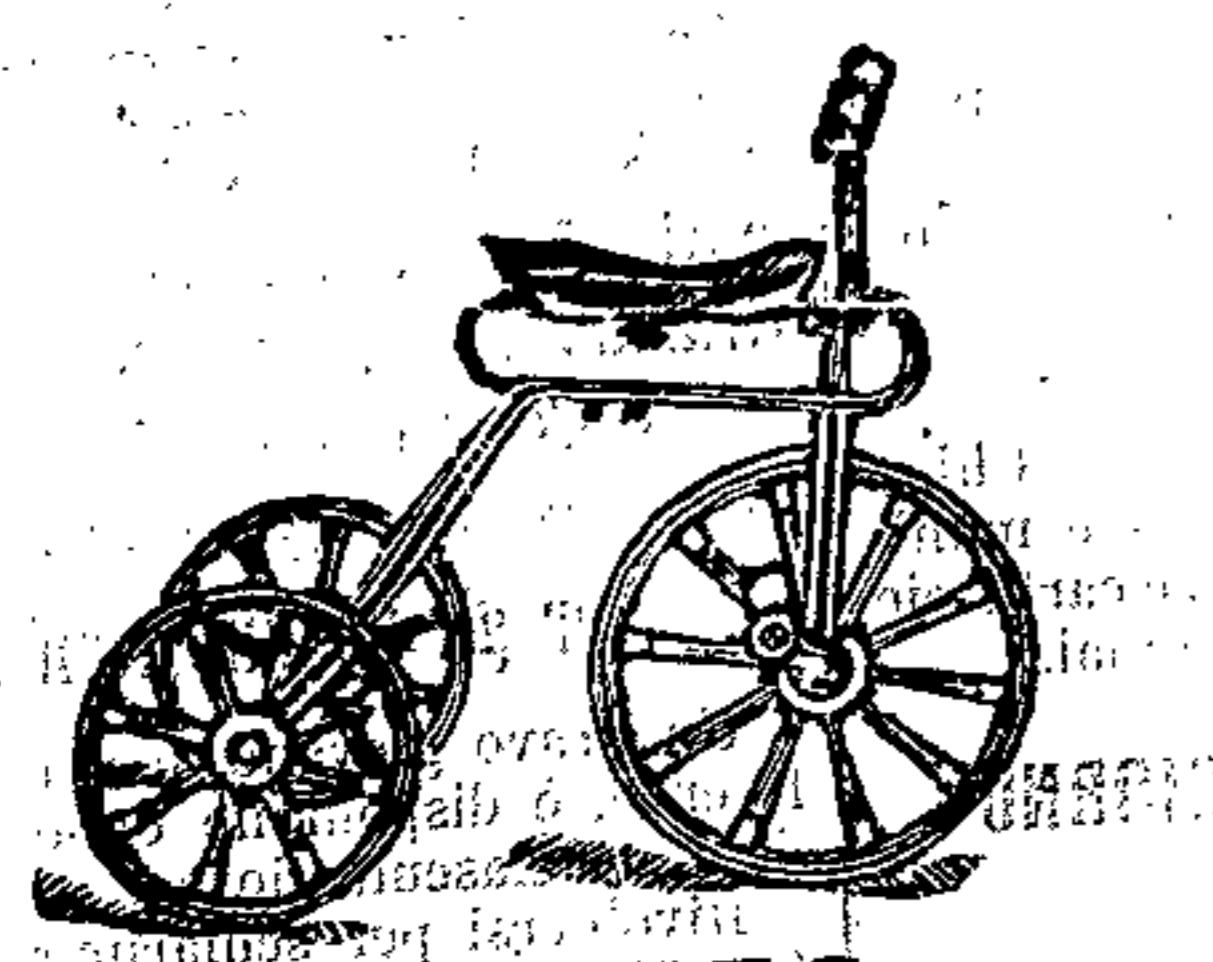
Milano, Via Principe Umberto, 36.

CARROZZELLE per condurre a passeggiò i bambini

con mantice ad uno e due posti -- da Lire 20 a 35
senza mantice -- da Lire 20 a 25



NUOVI VELOCIPEDI per fanciulli -- da lire 14 a 25



DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolo Zarattini** in Mercato nuovo (ex Piazza S. Giacomo ed in Vico Bartolini).

UDINE



Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSEN, Farmacia, 10, via dei Fossi, Firenze.

Orario della Ferrovia

Arrivo	A Venezia
Ore 7.21 ant.	Ore 7.21 ant.
Austo omnibus	Ore 0.43 ant.
Accelerato	Ore 1.29 ant.
Omnibus	Ore 9.16 pom.
Directo	Ore 11.37 pom.
Omnibus	Ore 8.56 ant.
Pontebr.	Ore 9.47 ant.
Omnibus	Ore 1.33 pom.
Omnibus	Ore 9.10 pom.
Omnibus	Ore 12.28 ant.
Omnibus	Ore 1.20 ant.
Omnibus	Ore 9.52 pom.
Omnibus	Ore 9.08 ant.
Misto	Ore 2.50 ant.
Omnibus	Ore 7.43 pom.
Misto	Ore 8.38 ant.
Omnibus	Ore 9.54 ant.
Omnibus	Ore 1.56 ant.
Omnibus	Ore 9.08 ant.
Omnibus	Ore 1.20 ant.
Omnibus	Ore 9.08 ant.
Omnibus	Ore 1.05 pom.
Omnibus	Ore 8.08 pom.



1000 LIRE

a chi provava esistere una **TINTURA** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli, ha il pregio di colorare in guadagni diversi e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici Vittorio, S. Catterina e Ghiaia 33 e 34, NA. POLI. Prezzo in provincia L. 6.— Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercato vecchio.

Ferrara, Li Borzani parla del Teatro in Via Giovanna, 6 — Rovigo, Tullio Minarri, — Padova A. Bedon, Via S. Lorenzo, — Venezia, Longega, — Campi S. Salvatore, — Pordenone Polles Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercato vecchio, — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata, — Modena Leandro Franchini, Via Emilia — Parma Ghinelli Giusto Lodovico Ronchi — Piacenza, Ercole Pulzoni farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Aida — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Cremona Rinaldi Luigi Via Quaranta 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana, Ponte Nuovo — Mantova G. Rigatelli farm. 6 — Cesena Vittorio Emanuele, Fr. dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucia G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Bioncristiano Lungo, L'arno Peggioso, — Livorno V. Berlini 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orsi 1354 — Firenze Torcello Bernini 2, Via Rondinelli, — Ravenna, Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guglielmo 13 — Ancona Domenico Barillari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Piceno Polimanti, Piazza Montanara, — Chieci Camillo Sculitti, Viale Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio, — Foggia G. Gattano Salenzi, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, — Spoleto, — Spoleto da Bari 18 — Ostuni Andrea Zaitzarsello 9, Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Celli farm. Antonio Pedig profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardineri, 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesare — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbino Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo, Rucci Ferdinando farm. — Civitella Giulio Podestà — Treviso — Treviso — Belluno — Benito Benito — Bassano, Antica Camer 184, Via Nuova, Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Antica Camer 184, Via Nuova.

Premiata acqua Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa saturisce in Pejo a 1500 metri circa del livello del mare, ad circa 200 metri sopra l'altezza conoscuta per Antica Fonte, per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque esterne. Offre ottima ricchezza per gli anemici, per i deboli, e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gas acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'Antica Fonte, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

Avvertenza

Certo speculator mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE di Pejo, e temendo la confusione dell'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, cerca con molte insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **col fatti**, avvilete le sue grattute, dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi ill. Verona, Specia gratis, a chiunque ne faccia ricerca un consoldest del celebre prof. Luisi Guglielmo intitolato: *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali dell'Antica Fonte. Ragioni fisologiche, fisico-chimiche cliniche desunse dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore Bellocari Luigi, Verona, Udine, presso Moser e Sandri, dietro il Duomo.

Novi-Ligure

FERRO BALSAMICO

Farmacia Centrale

Via Girardengo

Re dei Ferruginosi

G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di essere utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio, ed ho esperimentato da oltre trent'anni. Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingravidezze ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e delle matrici, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia A. Fabris.